

Come ti vinco il Nobel

Se ci è riuscito Al Gore, puoi farlo anche tu!

di Jesse Walker

Negli ultimi dieci anni, Al Gore è stato incoronato tre volte vincitore: un Oscar, un premio Nobel per la pace, e (questo è controverso) la Florida. Ora, vincere un Oscar è difficile – di solito devi fingere di essere handicappato, o parlare con un accento inglese abbastanza convincente, o passare ore in scomodi costumi d'epoca. Lo stesso Gore potrebbe avere qualche problema a spiegare come fare a guadagnarsi la Florida. Ma il premio Nobel è facile. La cosa più importante da tenere a mente è che la pace non c'entra nulla. Uno dei primissimi vincitori è stato Theodore Roosevelt, un uomo che aveva descritto la guerra ispano-americana come "divertente". Il Nobel per la pace è più il Premio per il Filantropo dell'Anno, dove la definizione di filantropo è abbastanza elastica da includere Yasser Arafat ed Henry Kissinger.

In generale, ci sono tre vie per ottenerlo:

1. Essere un filantropo famoso. Questo è il sistema più ovvio. È anche il più difficile. Il premio Nobel è stato assegnato ad Albert Schweitzer, che ha costruito ospedali in Africa; a Norman Borlaug, che ha sviluppato delle sementi di grano ad altissima resa; a Muhammed Yunus, che ha progettato un nuovo metodo per erogare prestiti agli imprenditori poveri, ed al Dalai Lama, che... beh, in realtà, non so esattamente cosa faccia il Dalai Lama, ma evidentemente si è guadagnato la considerazione di un sacco di persone.

I vostri successi devono essere in qualche modo relativi alla pace? Può darsi – come nel caso, ad esempio, di Linus Pauling, che ha raggiunto l'apice della sua importante carriera scientifica con una crociata contro i test nucleari di superficie. Ma l'obiettivo della pace non è indispensabile. Non è nemmeno strettamente necessario che i vostri risultati siano importanti nella realtà quanto nelle vostre intenzioni. (Avrete infatti notato che Gore non ha fermato il riscaldamento globale). Il miglior modo per ottenere credito ad Oslo è quello di perseguire le proprie finalità filantropiche lavorando con qualche grande organizzazione globale. Ma, se non pensate di essere tagliati per, diciamo, rivoluzionare l'agricoltura del terzo mondo, potete sempre ottenere il premio Nobel per la pace con il prossimo metodo:

2. Fondare un'organizzazione internazionale. Oppure, se ne siete capaci, essere un'organizzazione internazionale. Negli anni, il premio Nobel per la pace è stato assegnato ad Amnesty International, Medici Senza Frontiere, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro delle Nazioni Unite, e la Croce Rossa. Lo stesso Gore condividerà il premio con l'Intergovernmental Panel on Climate Change.

Il premio Nobel per la pace è stato anche assegnato a Cordell Hull, che ha collaborato alla fondazione delle Nazioni Unite, a Dag Hammarskjöld, un ex-

Jesse Walker è caporedattore della rivista Reason

Questo articolo è comparso per la prima volta sul sito della rivista *Reason* il 12 ottobre 2007, all'indirizzo <http://www.reason.com/news/show/122958.html>.

Traduzione di Rosamaria Bitetti.

Segretario Generale delle Nazioni Unite, a Kofi Annan, altro ex Segretario Generale dell'Onu, ed ad un'ampia schiera di delegati e funzionari delle Nazioni Unite. Una volta l'ha vinto l'Unicef. L'agenzia dell'Onu per i rifugiati l'ha vinto due volte. Quando Annan ha ritirato il premio, l'ha condiviso con l'Onu stessa. E prima che ci fossero le Nazioni Unite, la commissione del Nobel aveva promosso la Società delle nazioni. (Nel 1919 ha assegnato il premio a Woodrow Wilson, fondatore della Società, il cui contributo alla pace consisteva nell'aver lanciato gli Stati Uniti nella più inutile fra le grandi guerre della sua storia). Prima che ci fosse la Società delle nazioni, la commissione Nobel aveva onorato gruppi quali l'Unione Inter-Parlamentare e l'Istituto per il Diritto Internazionale.

Ora, alcune di queste organizzazioni fanno cose meritevoli, ma non hanno molto a che fare con la pace, a meno che non si definisca la pace come "cooperazione internazionale". Talvolta, come nel caso di Amnesty International e Medici Senza Frontiere, si identifica un movimento che parte dal basso, di individui che collaborano superando i confini nazionali. Più spesso, il premio onora istituzioni di *governance* internazionale, siano esse particolarmente pacifiche o no. Un anno è stato assegnato alle forze di *peace-keeping* delle Nazioni Unite, che perseguono la causa della pace sparando alla gente.

Si vede un trend simile anche nelle figure non istituzionali che vincono il Nobel per la pace.

In qualche occasione è andato ad un Carl von Ossietzky, ad un Martin Luther King, un Andrei Sakharov o un Lech Walesa— cioè una persona che ha lottato in modo nonviolento contro uno stato oppressivo. Ma è più probabile che il premio venga assegnato ad un attuale o ex funzionario statale: un George Marshall, un Willy Brandt, un Mikhail Gorbachev, un Jimmy Carter. Alcuni di questi uomini di stato non sono esattamente pacifisti, il che ci porta al terzo e più semplice modo per vincere il Nobel per la pace:

3. Uccidere un sacco di gente, e poi smettere. Nel 1973, il premio Nobel per la pace è stato condiviso da Henry Kissinger e Le Duc Tho. Il curriculum vitae di Kissinger includeva il bombardamento "segreto" della Cambogia ed il "bombardamento di Natale" del Vietnam del Nord; solo un mese prima che il suo premio venisse annunciato, era stato complice del colpo di stato che aveva messo al potere una dittatura in Cile. E allora perché aveva vinto? Perché Kissinger e Tho avevano raggiunto una tregua per terminare la Guerra del Vietnam. Neanche Tho era un uomo particolarmente pacifico, ma almeno ebbe la cortesia di rifiutare il premio.

Più di recente, il premio è stato assegnato a Yasser Arafat, capo dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, un uomo la cui vita, fino a quel momento, era stata spesa nell'organizzare attacchi terroristici contro civili. Ha condiviso il premio con gli israeliani Shimon Peres e Yitzhak Rabin; i tre, come Kissinger e Tho, avevano negoziato la fine di una guerra. In questo caso, gli accordi di pace non hanno retto, e sia lo stato di Israele che i vari gruppi palestinesi hanno continuato a generare sempre più cadaveri. Quindi, non preoccupatevi se ci prendete gusto a spargere sangue nella prima fase della vostra campagna per il Nobel per la Pace: siete liberi di ricominciare ad uccidere una volta che i soldi di Mr. Nobel sono al sicuro nelle vostre mani.

Con questo metodo, il premio potrebbe essere ragionevolmente assegnato l'anno prossimo a Dick Cheney, ai guerriglieri sudanesi Janjaweed, o a chiunque sia nella posizione di fermare temporaneamente una guerra. Quel qualcuno potreste essere voi!

Il mio consiglio per chiunque voglia seguire i passi di Linus Pauling e del Dalai Lama è di fondere l'approccio due e l'approccio tre. Fondate un'Ong dedita all'assassinio ed al caos — qualcosa tipo Spectre/Al Qaeda/Cartello di Medellin — e dopo negoziate una tregua. In teoria basterebbe un pomeriggio, ma per fare abbastanza clamore da impressionare i giurati che assegnano il Nobel probabilmente è meglio accordarsi con qualcuno più importante dei vigili urbani di Rimini. Scegliete saggiamente l'obiettivo, dunque.

Oppure, girate un film.